

Energia: Deutch, con nuove risorse ci sara' rivoluzione mondiale

16:43 11 MAR 2014

✓ **Annuncio disattivato.**

[Annulla](#)

Faremo del nostro meglio per mostrarti annunci più pertinenti in futuro.

Aiutaci a mostrarti annunci migliori aggiornando le tue [impostazioni degli annunci](#).



(AGI) - Milano, 11 mar. - "La rivoluzione globale di petrolio non convenzionale: nuovi mercati, nuove Governance, nuove politiche". E' il tema della conferenza, tenuta questa mattina da un esperto di fama internazionale come John M. Deutch, professore emerito presso il Massachusetts Institute of Technology, alla Fondazione Eni Enrico Mattei, introdotto dal direttore Giuseppe Sammarco. Deutch ha affrontato le conseguenze legate alla

rivoluzione di idrocarburi non convenzionali, concentrandosi principalmente sulla politica estera degli Stati Uniti, le forze trainanti che portano verso un nuovo equilibrio energetico mondiale, il ruolo dei nuovi 'players' in uno scenario di energia rinnovata e delle relative dinamiche politiche, sociologiche e geostrategiche.

Nella sua 'lecture' ha dato il suo "punto di vista sul futuro, che e' molto incerto". E ha sottolineato come "la rivoluzione di petrolio e gas naturale, dallo shale gas alle sabbie bituminose, non riguarda solo gli Stati Uniti e l'America del nord, ma tutto il mondo. E' una rivoluzione globale, proprio perche' le nuove risorse sono accessibili a tutti i paesi, si trovano fino anche in Alaska. E alcune economie dipendenti, come lo erano gli Stati Uniti, adesso non lo sono piu'". Ma vediamo qualche conseguenza. La prima e' il calo dei prezzi. "Questo incremento di fornitura - ha spiegato il professore - puo' portare a un abbassamento dei prezzi per molte decadi. I consumatori beneficeranno di prezzi piu' bassi, soprattutto per il gas naturale". Con le nuove energie ci sono anche nuovi rischi ambientali, e non solo, da tenere in considerazione. E che gli Stati Uniti stanno gia' valutando.

Questo paese e' avanti non perche' ha piu' shale gas rispetto ad altri ma perche' ha una 'legge' diversa e potremmo dire unica, per lo sfruttamento del suolo: appartiene al proprietario del terreno e non al governo. "Le prime considerazioni - spiega il professor Deutch - riguardano l'impatto sull'ambiente dell'attivita' per estrarre lo shale gas: ci si chiede se la fatturazione idraulica puo' contaminare l'acqua potabile. Se ci sono conseguenze per la qualita' dell'aria. E se queste perforazioni orizzontali possono indurre un aumento della sismicita' del terreno. Il punto e' tener ben presente i rischi per l'ambiente circostante, insieme ai benefici". In particolare, l'aumento della produzione di petrolio degli Stati Uniti potrebbe avere forti conseguenze sulle strategie di politica energetica nazionale e internazionale degli Stati Uniti, e dare il via a un cambiamento globale nello scenario energetico mondiale. "Gli Stati Uniti e l'America del Nord - ha spiegato il professor Deutch - avranno il potenziale per esportare petrolio e gas cosi' gli Stati Uniti avranno un'influenza maggiore nel mercato globale. Il Nord America sara' effettivamente indipendente dall'importazione di petrolio. Anche se questo non significa essere 'energeticamente' indipendente". Le aspettative sulla crescita petrolio non convenzionale e la possibilita' di un cambiamento nell'equilibrio di scambio di energia potrebbero modificare profondamente la presenza e l'intervento degli Stati Uniti in alcune aree critiche del mondo. Questo potrebbe anche portare alla nascita di nuovi 'players' e diversi approcci nella gestione delle relazioni complesse. (AGI) .